



Inseparabili. Il fuoco amico dei ricordi

di Alessandro Piperno , Mondadori, Milano, 2012

Il libro che proponiamo all'attenzione dei nostri lettori è il Premio Strega 2012. Si tratta di un romanzo che, come è successo anche ad altri, ha suscitato consensi e critiche in ugual misura (da "orribile" e "non ce l'ho fatta a finirlo" a "sublime" a "forza narrativa dirompente" come si può leggere sul web). E' la storia della famiglia Pontecorvo e in modo particolare dei due fratelli Filippo e Samuel che sono "inseparabili" come i pappagallini che non sanno vivere se non sono insieme. Tutti e due, da piccoli, vivono la terribile vicenda che si abbatte sulla famiglia: il padre, Leo, famoso medico, accusato di molestie sessuali dalla fidanzatina dodicenne di Samuel, si chiude nello scantinato per mesi e mesi, uscendone solamente dopo morto.

La tragica vicenda sconvolge la loro vita familiare e nella casa dei Pontecorvo si istaura un silenzio totale nei confronti del padre, tra la madre e i due figli ed anche nei confronti di quella stessa vicenda. La situazione, volutamente non chiarita, è come una malattia in agguato, pronta ad esplodere da un momento all'altro. Filippo, il fratello maggiore, è uno sfaccendato, uno che ha come stile di vita il non far nulla. Sposa un'attricetta, ex di Non è la Rai, ricca e viziata, che lo mantiene e lo assilla con i suoi mille tormenti e le sue mille paranoie. All'improvviso si ritrova impensabilmente al successo grazie alla sua passione per i fumetti, tanto che i suoi disegni si trasformeranno in un film proiettato addirittura a Cannes. E' idolatrato dai critici e dalle folle, mentre gli estremisti islamici lo minacciano di morte e Filippo comincia ad aver paura della situazione in cui si trova. Samuel, il secondogenito, brillante a scuola e nei rapporti sociali, è in una situazione drammatica. Nella sua vita non c'è nulla che va nel verso giusto come sperato. Gli affari vanno malissimo, si sta per sposare con una donna, con cui non ha rapporti intimi da anni, ha un'amante con la quale le cose non vanno affatto bene. Comincia a preoccuparsi seriamente.

I due fratelli, come quando erano piccoli, sentono il bisogno di un conforto reciproco, ma scoprono in realtà che esiste un solco profondo che li divide, che ha trasformato quei due esseri così "inseparabili" in due entità distinte e un po' ostili. Sarà solo affrontando le

difficoltà del presente e sollevando quella cappa di silenzi del passato, che i due potranno ritrovare quell'unicità che li ha sempre distinti sin dall'infanzia.

Dal risvolto del libro

Inseparabili. Questo sono sempre stati l'uno per l'altro i fratelli Pontecorvo, Filippo e Samuel. Come i pappagallini che non sanno vivere se non sono insieme. Come i buffi e pennuti supereroi ritratti nel primo fumetto che Filippo ha disegnato con la sua matita destinata a diventare famosa. A nulla valgono le differenze: l'indolenza di Filippo - refrattario a qualsiasi attività non riguardi donne, cibo e fumetti - opposta alla determinazione di Samuel, brillante negli studi, impacciato nell'arte amatoriale, avviato a un'ambiziosa carriera nel mondo della finanza. Ma ecco che i loro destini sembrano invertirsi e qualcosa per la prima volta si incrina. In un breve volgere di mesi, Filippo diventa molto più che famoso: il suo cartoon di denuncia sull'infanzia violata, acclamato da pubblico e critica dopo un trionfale passaggio a Cannes, fa di lui il simbolo, l'icona in cui tutti hanno bisogno di riconoscersi. Contemporaneamente Samuel vive giorni di crisi, tra un investimento a rischio e un'impasse sentimentale sempre più catastrofica: alla vigilia delle nozze ha perso la testa per Ludovica, introversa rampolla della Milano più elegante con un debole per l'autoerotismo. Nemmeno l'eccezionale, incrollabile Rachel, la mame che veglia su di loro da quando li ha messi al mondo, può fermare la corsa vertiginosa dei suoi ragazzi lungo il piano inclinato dell'esistenza. Forse, però, potrà difendere fino all'ultimo il segreto impronunciabile che li riguarda tutti... Alessandro Piperno ritrova la famiglia Pontecorvo - già protagonista di *Persecuzione* - e chiude il dittico del *Fuoco amico dei ricordi* con un'opera del tutto autonoma che, al tempo stesso, scioglie ogni nodo lasciato in sospeso dal primo libro. *Inseparabili* è la storia di una famiglia che deve lottare con l'amore e il rancore, il lutto e la solitudine, fino alla resa dei conti. È il racconto verosimile fino al dettaglio di quanto fortuito e inarrestabile sia il meccanismo che genera un grande successo mediatico e insieme il "referto" implacabile, scioccante, degli effetti che una pubblica glorificazione può sortire su chi ne è oggetto: sui suoi desideri, sul suo carattere, sulle relazioni con coloro che ama. È un libro splendente, ironico, emozionante, percorso da una felicità narrativa che ricorda l'euforia di *Con le peggiori intenzioni* - la cui protagonista, Gaia, fa da guest-star in un velenoso cameo. Un grande romanzo di oggi, veloce, crudele ma cadenzato dal passo classico di una *Commedia umana* che senza tempo si ripete.

Biografia

Alessandro Piperno è nato a Roma, dove vive, nel 1972. Insegna letteratura francese a Tot Vergata. Nel 2005 ha pubblicato per Mondadori [Con le peggiori intenzioni](#), il suo

primo romanzo. È inoltre autore dei saggi Proust antiebreo (Franco Angeli 2000) e Il demone reazionario. Sulle tracce del Baudelaire di Sartre (Gaffi 2007). Nel 2010 è uscito da Mondadori Persecuzione, che insieme a Inseparabili da vita al dittico dal titolo Il fuoco amico dei ricordi e che in Francia è stato finalista ai premi Médicis e Femina e ha vinto il Prix du meilleur livre étranger.

La recensione di IBS

Premio Strega 2012. Nel suo ultimo lavoro Piperno riporta in scena la famiglia Pontecorvo che abbiamo imparato a conoscere in Persecuzione e con la quale abbiamo condiviso il dolore per un'onta terribile. Ora l'autore chiude il cerchio e mette il punto alla saga familiare, regalandoci un romanzo corale e di grande umanità. Inseparabili rappresenta la seconda parte del dittico, ma è un volume del tutto indipendente e, anche se è parte integrante del primo, può esser letto come un'opera separata. Ripercorre le vite di Filippo e Samuel dopo la dolorosa morte del padre Leo Pontecorvo e ci racconta le loro vicende esistenziali sempre influenzate dalla vergogna del passato.

I due fratelli, ormai adulti, sono inseparabili ma opposti da un destino beffardo che capovolge il loro prevedibile corso di vita: Filippo, che si era rifugiato in un matrimonio di convenienza, diventa una star grazie ad un film-denuncia sulle violenze ai bambini e Samuel invece, che si credeva destinato ad una carriera di successo, entra in un vortice di odio e risentimento che lo costringe ad allontanarsi da tutti. Piperno insiste molto sulla loro caratterizzazione, mostrandoci tutta la superficialità di Filippo e tutto il tormento di Samuel, che è poi la causa involontaria dello scandalo che vent'anni prima ha colpito il padre: la sua fidanzatina di allora, Camilla, aveva fatto in modo che il dottor Pontecorvo, uomo affascinante e brillante, venisse accusato di pedofilia. Questo evento infamante aveva portato ad un declino immediato l'intera famiglia, che da un giorno all'altro si era ritrovata nel vortice mediatico della televisione colpevolista. Fatta a pezzi dai continui sospetti, dalle continue allusioni, dagli sguardi accusatori, la famiglia Pontecorvo cerca ora di uscire dal tunnel in cui era caduta, tenta di sopravvivere alla vergogna, di andare avanti, dimenticare e ricominciare, in qualsiasi modo.

Molto forte, anche in questo secondo romanzo, è il tema del successo/sconfitta che attraversa tutta la narrazione e a proposito l'autore afferma: «Mi è capitato di incontrare nell'ambiente letterario persone, anche amici, che hanno avuto un enorme successo o un enorme insuccesso e ho visto come entrambe le cose ti devastano. Mi sembra qualcosa di molto contemporaneo, ma anche molto classico, legato alla narrativa.» Il successo è quello di Filippo, che entra casualmente nel mondo dello spettacolo grazie ad un cartone: "Erode e i suoi pargoli" che gli regala una fama internazionale, gli fa guadagnare molti soldi e lo celebra come un eroe; la sconfitta è quella del fratello minore che è diviso tra investimenti disastrosi e insuccessi sentimentali. Questi due fratelli così diversi e così terribilmente lontani sono però uniti dal "fuoco del ricordo" che li accompagna sin da

bambini, perché il ricordo, come sostiene lo stesso scrittore, «è una specie di fuoco amico» che non ti permette mai di cancellare la memoria.

Una grande importanza è data al ruolo dei media, che anche in *Inseparabili* fanno da sfondo alle vicende della famiglia, come se fossero il filo conduttore del racconto e come se da loro dipendesse l'intero sviluppo della storia. Sono i media che decretano il successo di Filippo, proprio quelli che anni prima avevano massacrato e torturato i Pontecorvo. Ruotano intorno alle vicende esistenziali dei componenti della famiglia (la moglie di Filippo ad esempio era una ragazza di *Non è la Rai*) e modificano gli equilibri decretando un'infima gara di bravura fra i due fratelli, innalzando uno e ammazzando l'altro.

Piperno tratteggia i personaggi con grande umanità, esprime con coraggio le loro personalità, gli toglie la maschera e li rende vulnerabili a qualsiasi giudizio. Questo romanzo ha una forza narrativa dirompente, ha il ruolo fondamentale di sciogliere il nodo lasciato in sospeso dal primo libro. È la storia di una famiglia che lotta fino alla fine con l'amore, il lutto, la solitudine e il rancore. È il racconto veloce e crudele della nostra commedia umana.